LA TUA GUIDA PER LA CITTADINANZA ATTIVA
E LA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

Passaporto globale per la moderna Democrazia diretta

INTERNATIONAL IDEA INSTITUTE FOR DEMOCRACY AND ELECTORAL ASSISTANCE

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Embassy of Switzerland in Sweden

SWISS DEMOCRACY FOUNDATION
SCHWEIZER DEMOKRATIE STIFTUNG

Il mondo della cittadinanza attiva e della democrazia partecipativa

In qualità di cittadino del tuo comune, della tua regione e del tuo paese, puoi avere diritto non solo alla mera elezione di altri individui che prenderanno delle decisioni, ma anche a presentare delle tue proposte in tal senso, sia ai tuoi stessi concittadini, sia ai rappresentanti eletti – e magari anche a prendere attraverso il voto delle decisioni su questioni sostanziali (dal bilancio locale alle modifiche di rango costituzionale a livello nazionale).

Il **Passaporto Globale per la moderna democrazia diretta** offre informazioni di base sugli strumenti della **democrazia diretta moderna**. Esso introduce definizioni chiave e descrive vari strumenti, incluse delle raccomandazioni su come utilizzare iniziative, referendum e plebisciti.

Questo passaporto globale è stato scritto da Bruno Kaufmann and prodotto dall'Istituto Internazionale per la democrazia e l'assistenza elettorale. (IDEA).

Per molti anni, IDEA ha supportato lo sviluppo e l'uso di procedure e pratiche di democrazia diretta nel mondo. Il suo **Database sulla democrazia diretta** è una risorsa unica per studiosi, amministratori e osservatori della democrazia diretta.

Il passaporto comprende una pubblicazione del 2008 dal titolo, **Direct Democracy: the International IDEA Handbook,** il quale fornisce comparazioni a livello mondiale sui meccanismi della democrazia diretta a tutti i livelli politici, nonché le caratteristiche principali di molti casi di studio.

Indice

Il mondo della cittadinanza attiva e della democrazia partecipativa 1
Un tuo diritto fondamentale 3
La tua guida verso una moderna democrazia diretta 4
La moderna democrazia diretta: iniziativa, referendum e oltre 6
Il tuo ruolo e i tuoi interessi nella moderna democrazia diretta 8
A quale livello intendi esercitare i tuoi diritti di partecipazione? 10
Scegli il tuo strumento di democrazia diretta 13
L'iniziativa dei cittadini 16
Il referendum popolare 21
Non devi fare da solo 23
Essere coinvolti: una guida passo per passo 25
Referendum obbligatori: quando la legge dice "dal popolo" 27
Il plebiscito: un referendum "dall'alto" 29
Il recall: i cittadini controllano i rappresentanti 31
Coinvolgere le persone in molti modi 33
Come far funzionare la democrazia diretta 36
Bibliografia 40
Risorse 42
International IDEA: supportare la democrazia diretta nel mondo 43
Svizzera: un punto di riferimento e un centro di supporto 44
L'autore 45

Un tuo diritto fondamentale

Ai sensi dell'articolo 21.1 della dichiarazione dei diritti dell'Uomo,

"Ogni individuo ha diritto di partecipare al governo del proprio Paese, sia direttamente, sia attraverso i prori rappresentanti"

Questo passaporto per la moderna Democrazia diretta appartiene a

.....
NOME

.....
CONTATTI

Sono un cittadino di

○ CITTÀ .....

○ PROVINCIA E REGIONE .....

○ .....
NOME DELLO STATO

○ .....
NOME ENTE SOVRANAZIONALE

○ .....
NOME ALTRA ENTITÀ POLITICA

Non sei sicuro del tuo stato di cittadinanza? Controlla il passaporto o la carta d'identità nazionale o consulta un addetto alle informazioni nella tua città / provincia o paese.

La tua guida verso una moderna democrazia diretta

In una democrazia, i voti formalmente espressi dal popolo sono importanti per l'esercizio del potere da parte del medesimo. Tradizionalmente, nella maggior parte delle democrazie rappresentative, il potere dei cittadini di prendere delle decisioni con il ricorso alle urne è però stato ristretto alla mera elezione di altri individui e partiti presso degli uffici e all'interno del Parlamento.

Tuttavia, in anni recenti, sempre più paesi hanno adottato nuove possibilità e canali affinché la voce dei propri cittadini fosse ascoltata — anche durante il periodo di tempo intercorrente tra una tornata elettorale e l'altra. In realtà, secondo il database International IDEA sulla democrazia diretta, dal 1980 più di 8 paesi al mondo su 10 hanno visto lo svolgersi di una votazione popolare a livello nazionale su determinate questioni—spesso sotto forma di referendum. Si stima che alla metà del 2017 si sono svolte un totale di 1.707 votazioni popolari a livello nazionale su questioni sostanziali: 1.042 in Europa (incluse 627 in Svizzera), 187 in Africa, 185 in Asia, 176 nel continente Americano e 113 in Oceania.

Più di recente, si sono svolti referendum su importanti questioni politiche, come l'appartenenza del Regno Unito all'Unione europea (il cosiddetto plebiscito sulla Brexit), un trattato per porre fine al conflitto in Colombia, l'adozione di una nuova costituzione nel regime presidenziale turco, nonché sul futuro dell'energia nucleare in Svizzera. Anche questo piccolo esempio di votazioni popolari solleva un'ampia serie di questioni vitali, incluso il ruolo della stampa libera, l'autorità per indire un referendum, se quest'ultimo debba essere vincolante o solo consultivo per il Governo, e se il ricorso al

voto popolare su questioni sostanziali costituisca l'approccio preferibile per risolvere determinati problemi.

Prendere delle decisioni mediante il ricorso alle urne – eleggendo propri rappresentanti e decidendo sulle questioni sostanziali che ci riguardano – è una delle più importanti responsabilità che i cittadini hanno in una società. Tale voto ci permette di dare forma al futuro del nostro paese e richiede un alto livello di informazione e conoscenza.

Per questa ragione, il **Passaporto globale per una moderna Democrazia diretta** è stato creato per aiutarti a comprendere meglio i tuoi diritti in quanto cittadino attivo nell'ambito del crescente mondo della democrazia partecipativa e diretta. Il Passaporto offre alcune informazioni chiave circa le modalità in cui strumenti e processi tipici della democrazia diretta funzionano (e non funzionano) come parte integrante di una moderna democrazia rappresentativa ed è scritto per una vasta platea di fruitori, inclusi osservatori internazionali di iniziative e processi referendari, giornalisti, amministratori delle elezioni e coloro che vogliono ridisegnare l'assetto costituzionale.

In questo Passaporto, il termine 'moderna democrazia diretta' è usato in modo da evitare confusioni con le tradizionali forme di democrazia assembleare (spesso associate alla Grecia), che sono ancora in uso oggi, specialmente al livello locale (es. le riunioni del consiglio comunale). Queste assemblee sono 'pre-moderne' nel senso che non rispettano la segretezza del voto, che è un elemento fondamentale in una moderna democrazia diretta. La democrazia diretta moderna non può (e non dovrebbe) sostituire le forme indirette di democrazia. Piuttosto, dovrebbe integrarsi con le altre forme di democrazia in modo da permettere ai propri rappresentanti di essere i più rappresentativi possibile, combinando il meglio di entrambe le forme di democrazia: cittadinanza attiva e responsabile, responsabilità e egittimazione degli eletti.

La moderna democrazia diretta: inziativa, referendum e oltre

Tre tipi di democrazia diretta e partecipativa sono oggi in vigore: strumenti di iniziativa popolare, votazioni popolari attivate su impulso del Governo, e altri strumenti partecipativi.

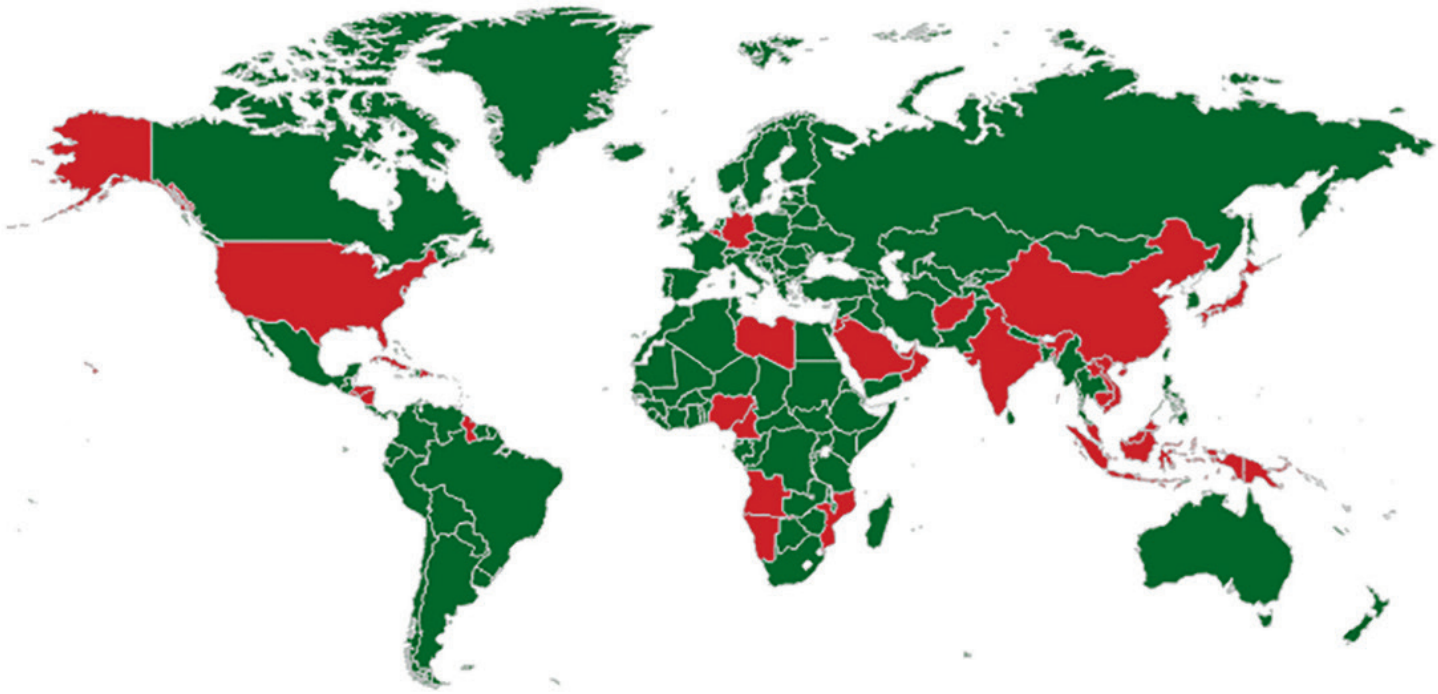
1. **Democrazia diretta ('dal basso verso l'alto'): strumenti di iniziativa popolare**
   Le iniziative dei cittadini costituiscono il più potente strumento di democrazia diretta proprio perchè sono nelle mani dei cittadini stessi. Le iniziative possono essere utilizzate per proporre nuove leggi (anche modifiche costituzionali) e referendum con lo scopo di fermare o modificare decisioni prese dai rappresentanti. In entrambi i casi, l'iniziativa necessita del supporto di un certo numero di cittadini per poter essere portata avanti (in genere è richiesta la sottoscrizione di un certo numero di firme, di solito raccolte su carta ma in alcune esperienze anche in via elettronica).

2. **Voti popolari ('dall'alto verso il basso'): l'iniziativa da parte dei Governi**
   Anche i Governi possono proporre votazioni su specifiche questioni attraverso due distinte forme: i "referendum obbligatori" sulla revisione di una norma legislativa o su altri tipi di decisione (es. un trattato internazionale) che in alcuni ordinamenti, per legge sono rimesse agli elettori; i "plebisciti", che sono voti richiesti volontariamente dall'autorità pubblica eletta.

3. **Altri strumenti partecipativi (consultivi)**
   Stanno emergendo nuove forme di strumenti partecipativi, spesso pensati per permettere una deliberazione pubblica,

ovvero un processo decisionale democratico diretto. Per esempio, strumenti come le petizioni, mediante i quali si chiede ai cittadini di far sentire la loro voce, sono generalmente considerati dei meccanismi meramente consultivi. Tuttavia questi metodi di partecipazione, come il bilancio partecipato, possono avere lo stesso effetto di un referendum, se includono una decisione presa dai cittadini.

FIGURA 1. Paesi dove si sono tenute votazioni su questioni sostanziali a livello nazionale (1980–2017)



SI SONO TENUTE VOTAZIONI POPOLARI
NON SI SONO TENUTE VOTAZIONI POPOLARI

Fonte: International IDEA Direct Democracy Database, ‹http://www.idea.int/data-tools/data/direct-democracy›

Il tuo ruolo e i tuoi interessi nella moderna democrazia diretta

○ **Sono un CITTADINO ELETTORE, che ha il diritto di utilizzare uno strumento di democrazia diretta.**
Quale tipo di strumento partecipativo stai per utilizzare? Uno iniziato da te o dai tuoi concittadini? O forse dal governo? A quale livello politico ti viene chiesto di essere coinvolto: a livello locale, regionale, nazionale o sovranazionale? Quali strumenti hai a disposizione? Questo Passaporto intende offrirti una guida.

○ **Sono un GIORNALISTA sulle pratiche moderne di democrazia diretta.**
Come giornalista o osservatore di un'iniziativa o di un processo referendario, è necessario conoscere il contesto politico del processo seguito e le implicazioni legali di tale processo. Una domanda importante: il voto è vincolante o solo consultivo? Studiando questo Passaporto, è possibile ottenere alcune informazioni vitali per facilitare la segnalazione.

○ **Sono un SOSTENITORE della moderna democrazia diretta.**
Promuovere la creazione e l'uso degli strumenti di partecipazione dei cittadini richiede una buona comprensione degli effetti e delle funzioni che uno strumento di democrazia diretta può avere. Dovrai trovare risposte a domande sia fondamentali che specifiche riguardanti il coinvolgimento diretto nel processo decisionale pubblico come parte di una moderna democrazia rappresentativa. Questo Passaporto ti fornisce quelle risposte.

STEP 1

○ **Sono un AMMINISTRATORE delle moderne procedure di democrazia diretta.**
Questo è un ruolo chiave per l'uso corretto ed efficiente di iniziative, referendum e altri strumenti di partecipazione, in quanto sta a te preparare, garantire e seguire tutti gli aspetti procedurali. In qualità di amministratore, stai proteggendo e servendo il processo di democrazia diretta e devi avere molta familiarità con tutte le normative connesse. Questo Passaporto ti offre un quadro completo.

○ **Sono un PROGETTISTA di moderni strumenti di democrazia diretta.**
Essere coinvolti nella creazione, nello sviluppo, nella definizione e nel bilanciamento delle regole lungo tutto il percorso dei cittadini nel processo legislativo, è un ruolo impegnativo e richiede una mente aperta e intuizioni delle opzioni e dei limiti della democrazia partecipativa e diretta. Potresti quindi trovare utile studiare e riflettere sulle raccomandazioni contenute in questo Passaporto.

○ **Sono un OPPOSITORE della moderna democrazia diretta.**
Per le persone che sono profondamente scettiche circa l'idea complessiva di una cittadinanza attiva e di democrazia partecipativa, il Passaporto offre una panoramica informativa sulla varietà di strumenti e processi, che può essere utile nel discutere le crescenti richieste per implementare la democrazia diretta moderna in varie parti del mondo.

A quale livello intendi esercitare i tuoi diritti di partecipazione?

○ **A livello LOCALE**

Nella maggior parte delle società democratiche, il governo locale svolge un ruolo molto importante. Esso può gestire questioni quali l'educazione, le infrastrutture, la previdenza sociale, la gestione dei rifiuti e delle risorse idriche. Le città più grandi hanno istituito livelli di governo circondariali o distrettuali, dove i cittadini possono prendere parte a meccanismi come il bilancio partecipato. Le comunità locali spesso sono state le più dinamiche nell'introdurre approcci di democrazia partecipativa e diretta. Attualmente, circa la metà dei Paesi prevede forme di democrazia diretta locale, con la quota più alta in Europa, seguita dall'Africa, dal continente americano, dall'Oceania e dall'Asia.

○ **A livello REGIONALE**

La tua Regione potrebbe avere poteri importanti in settori chiave come l'istruzione, l'ambiente, lo sviluppo economico, i trasporti pubblici e la pianificazione regionale. Negli Stati federali - con una forte condivisione dei poteri tra diversi livelli di governo - le regioni possono anche avere ampi poteri in materia costituzionale e in campo internazionale. Questi vasti poteri regionali si riflettono spesso nei diritti di democrazia diretta e partecipativi. Diversi Stati federali del contintente americano, inclusi gli Stati Uniti e il Messico, prevedono diritti di iniziativa e referendum nella maggior parte degli enti subnazionali, mentre gli stessi diritti sono più limitati a livello nazionale.

- **A livello NAZIONALE**

  Gli Stati nazione svolgono un ruolo guida nella governance mondiale e sono la principale fonte decisionale a tutti i livelli politici. Ciò è dovuto al ruolo che gli stati svolgono nella gestione delle risorse pubbliche e nella definizione delle politiche e dalla loro posizione determinante nelle organizzazioni intergovernative. Come cittadino di un paese indipendente potresti avere diritti di democrazia diretta, previsti nella Costituzione, nella legge o in un regolamento governativo. Oggi, circa il 90% degli Stati fa uso della moderna democrazia diretta a livello nazionale.

- **A livello TRANSNAZIONALE**

  Al di sopra e oltre gli Stati nazione i diritti diretti e partecipativi sono rari. Ad esempio, se desideri avere voce presso le organizzazioni come le Nazioni Unite o l'Unione Africana, dovrai essere indirizzato in tal senso attraverso le organizzazioni non governative (ONG) o i rappresentanti nazionali. Le ONG hanno una certa capacità di influire sul processo decisionale, utilizzando le moderne tecnologie e le piattaforme digitali per le petizioni. Solo alcune convenzioni internazionali, compresa la Convenzione di Aarhus sulle questioni ambientali, prevedono la partecipazione pubblica e l'*empowerment* dei cittadini. Alcune organizzazioni ricorrono ai sondaggi globali per raccogliere le opinioni. Ad esempio, le Nazioni Unite hanno utilizzato i sondaggi MyWorld per raccogliere opinioni sui cittadini di tutto il mondo sulle priorità dell'Agenda 2030.

ESERCITA I TUOI DIRITTI

Per saperne di più sui tuoi diritti controlla **l'International IDEA Direct Democracy Database:** ‹http://www.idea.int/data-tools/data/direct-democracy›

Un'altra risorsa utile è il **Direct Democracy Navigator**: ‹http://www.direct-democracy-navigator.org›

Tuttavia, c'è una rilevante eccezione: **l'Unione europea**. Composta da 28 stati membri con una popolazione complessiva di quasi 500 milioni di persone, l'UE prevede una serie di diritti e strumenti diretti e partecipativi. In particolare, **il diritto di iniziativa dei cittadini europei** ha inaugurato un nuovo ambito democratico, offrendo ai cittadini dell'UE il diritto di presentare proposte legislative all'Europa attraverso la tecnologia digitale.

Scegli il tuo strumento di democrazia diretta

I principali strumenti di democrazia diretta e partecipativa attualmente in uso – compresa la democrazia diretta su iniziativa dei cittadini, i voti popolari promossi dal governo e altri strumenti di partecipazione - offrono numerose possibilità per esprimere la propria opinione.

○ Il diritto di iniziativa dei cittadini

L'iniziativa dei cittadini conferisce a una minoranza di cittadini il diritto di definire l'agenda politica in relazione a una questione che deve essere presa in considerazione per legge. Tuttavia, per mettere in pratica questo diritto nel luogo in cui vivi, devi prima comprendere chiaramente le regole specifiche che si applicano nel tuo caso. Ad esempio, potresti avere necessità di avviare la tua iniziativa a livello locale, regionale, nazionale o sovranazionale. Potresti anche avere delle limitazioni in ordine alla tipologia di questioni che puoi sollevare. Inoltre, potrebbero esserci regolamenti sullo specifico procedimento da seguire.

Esistono due tipi principali di iniziativa dei cittadini. Le iniziative popolari prevedono un processo che porta al voto di tutti gli aventi diritto, in cui la tua proposta diviene oggetto di voto popolare dal valore definitivo o consultivo (eventualmente insieme a contro-proposte di un'autorità elettiva). Le iniziative che si limitano ad incidere sull'agenda politica (agenda initiatives) sono più deboli perché la tua proposta può essere soltanto discussa da un'autorità elettiva (ad esempio il Parlamento) invece di essere rimessa a un voto popolare. Altri tipi di iniziativa dei cittadini possono avere nomi diversi (ad esempio petizioni, richieste dei cittadini o mozioni popolari).

- **Referendum popolare**

  Mentre le iniziative dei cittadini sono talvolta definite "acceleratori" proattivi della democrazia moderna, i referendum popolari promossi dai cittadini possono anche essere definiti "freni" di reazione alla decisione politica. In genere, un referendum popolare offre a una minoranza di cittadini il diritto di rimettere l'approvazione di una disposizione legislativa o costituzionale di un'autorità elettiva a tutto l'elettorato per un voto popolare finale.

  Il procedimento del referendum popolare è simile a quello dell'iniziativa per quanto riguarda gli aspetti della registrazione, della raccolta delle firme e della presentazione, oltre ai limiti formali su quando, dove e come esso può trovare applicazione.

  Le diverse tipologie di referendum popolare possono includere il "controllo" dei cittadini sulle leggi appena emanate o già esistenti e possono portare a voti popolari decisivi (vincolanti) o consultivi (non vincolanti). In effetti, esistono paesi in cui le iniziative dei cittadini e i referendum popolari si svolgono secondo le stesse disposizioni di legge, offrendo la possibilità di proporre qualcosa di completamente nuovo o di abrogare qualcosa che già esiste. Inoltre, un sottotipo di referendum popolare, noto come "recall", consente la rimozione dei rappresentanti eletti dall'incarico.

- **Referendum obbligatori**

  Un terzo gruppo di strumenti di moderna democrazia diretta include voti popolari che sono giuridicamente obbligatori. Non è richiesta alcuna raccolta di firme per chiamare l'elettorato a far sentire la propria voce alle urne su una specifica questione. In genere, i referendum obbligatori sono

necessari quando si tratta di questioni di primaria importanza (ad esempio, i livelli di tassazione o le modifiche costituzionali). Tali voti popolari possono essere decisivi (vincolanti) o consultivi (non vincolanti).

- **Voti popolari di iniziativa governativa**
  Un'autorità elettiva come un presidente, un governo o un parlamento può anche richiedere un voto. Questi tipi di voti popolari sono chiamati plebisciti. Come per i referendum obbligatori, non è richiesta alcuna raccolta di firme prima che l'intero elettorato sia chiamato a votare in un plebiscito, che può essere decisivo (vincolante) o consultivo (non vincolante). In pratica ciò significa che il tuo voto può fare la differenza, o può essere considerato come meramente consultivo per il governo.

- **Altre forme di partecipazione**
  Esistono molte altre forme di democrazia partecipativa a tutti i livelli politici. Il loro scopo è il più delle volte quello di aumentare la partecipazione al processo democratico attraverso i dialoghi dei cittadini, il bilancio partecipato, le riunioni municipali, le petizioni elettroniche e I sondaggi deliberativi. Questo tipo di processi partecipativi può integrare le procedure formali di democrazia diretta o agire come meccanismo autonomo avviato da cittadini o governi.

L'iniziativa dei cittadini

Una prima forma di iniziativa dei cittadini è stata la petizione nella Cina imperiale, in cui ogni cittadino poteva inviare una proposta o un reclamo all'imperatore. Tuttavia, queste petizioni hanno avuto solo la funzione di richiesta, senza alcun impatto formale o vincolante. All'indomani della rivoluzione francese del tardo XVIII secolo, le iniziative legislative formali dei cittadini basate sulla raccolta delle firme furono scritte, per la prima volta, in una Costituzione nazionale.

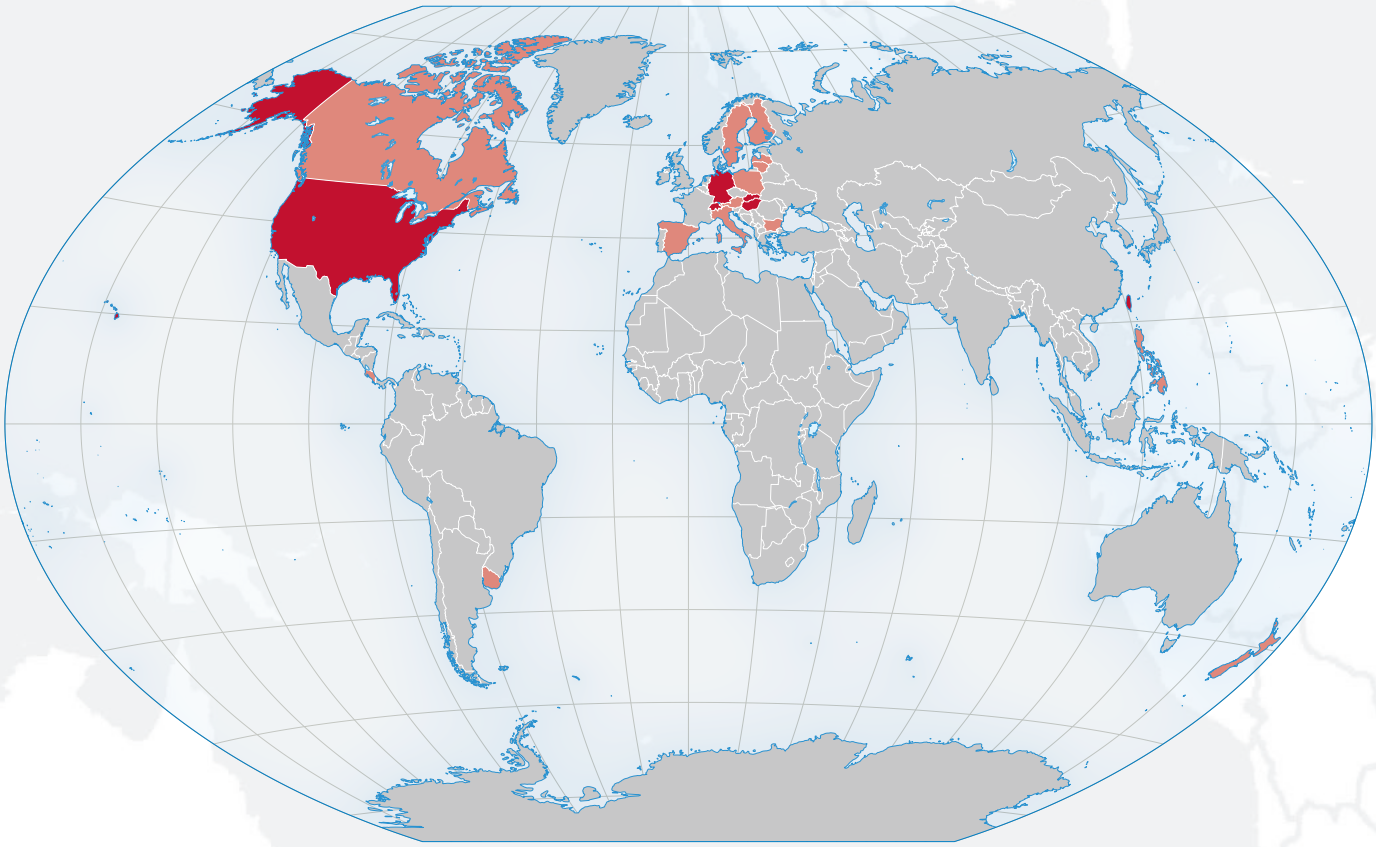
Oggi le iniziative dei cittadini sono più frequenti nelle nazioni federali come la Svizzera e gli Stati Uniti. La Svizzera ha introdotto nel 1891 un diritto di iniziativa a favore dei cittadini a livello nazionale per gli emendamenti costituzionali; a partire dalla metà del 2017 più di 200 iniziative dei cittadini sono state decise in votazioni popolari a livello nazionale (Cancelleria federale svizzera 2017). I diritti di iniziativa dei cittadini negli Stati Uniti si sono diffusi a livello statale e locale all'inizio del XX secolo (per primo il Sud Dakota nel 1898) ma il potere non ha ancora raggiunto il livello nazionale.

All'inizio del XX secolo, molte nuove democrazie in tutta Europa hanno introdotto i diritti di iniziativa dei cittadini nelle loro costituzioni nazionali, ma con la diffusione nel continente di dittature e guerre, questi diritti sono svaniti per decenni, per riaffiorare solo dopo il 1989, non solo in Europa ma anche in molti paesi dell'America Latina e dell'Asia, in una varietà di tipologie, forme e portata/capacità. Più recentemente i diritti di iniziativa dei cittadini si sono diffusi rapidamente nei paesi federali, tra cui Argentina, Canada, Germania e Messico (Altman 2011).

I diritti di iniziativa dei cittadini sono spesso considerati come un mezzo per i cittadini per definire l'agenda politica di un comune, una regione o un paese. A livello sovranazionale

europeo, nel 2012 è stata istituita una prima versione del Diritto di Iniziativa dei Cittadini Europei. Esso si limita alla definizione dell'agenda: non può attivare votazioni popolari. Analogamente, diritti di iniziativa limitati alla definizione dell'agenda possono essere trovati anche in molti altri paesi, tra cui Austria, Brasile, Finlandia, Marocco, Spagna e Tailandia (cfr. Figura 2).

FIGURA 2. L'iniziativa dei cittadini nel mondo



UTILIZZO COMPLETO: *Germania, Liechtenstein, Palau, San Marino, Slovacchia, Stati Uniti, Svizzera, Taiwan, Ungheria*

UTILIZZO PARZIALE: *Austria, Bulgaria, Canada, Costa Rica, Finlandia, Italia, Lettonia, Lituania, Malta, Isole Marshall, Micronesia, Nuova Zelanda, Filippine, Polonia, Spagna, Svezia, Uruguay*

Esempi di iniziativa dei cittadini

In **Uruguay,** il 10% dei cittadini aventi diritto di voto ha il diritto di proporre un emendamento costituzionale. Nel voto finale, la partecipazione dei cittadini è obbligatoria e una riforma passa solo se almeno il 35% di tutti gli elettori aventi diritto ha approvato la proposta. Il 26 ottobre 2014, il 53% dei votanti ha respinto un'iniziativa dei cittadini che proponeva un emendamento costituzionale per ridurre da 18 a 16 anni l'età minima nella quale una persona può essere accusata di un reato (Tribunale elettorale dell'Uruguay 2014).

In **Svizzera,** i cittadini aventi diritto di voto devono raccogliere almeno 100.000 firme entro 18 mesi per registrare un'iniziativa che modifichi la costituzione federale. Nel successivo voto popolare, gli organizzatori devono ottenere una doppia maggioranza (vale a dire la maggioranza di tutti gli elettori partecipanti a livello nazionale e la maggioranza dei voti nella maggioranza dei 26 cantoni federali). I diritti di iniziativa dei cittadini sono disponibili in tutti i cantoni ma non a livello federale. Il 5 giugno 2016 un'iniziativa dei cittadini per introdurre il diritto a un reddito di base incondizionato per tutti i residenti è stata sottoposta a una votazione popolare a livello nazionale. Quasi il 77% degli elettori partecipanti (l'affluenza è stata del 47%) ha respinto questo emendamento costituzionale (Cancelleria ederale svizzera 2016)

Lo Stato americano dell'**Oregon** consente ai suoi cittadini di proporre nuove leggi e emendamenti costituzionali attraverso il diritto degli stessi in tal senso. Per avere i requisiti necessari gli organizzatori devono raccogliere un numero di firme pari al 6% (o all'8% in caso di emendamento costituzionale) del numero di elettori che hanno partecipato alle più recenti elezioni governative. Quattro proposte di iniziativa dei cittadini sono state presentate l'8 novembre 2016. Quasi il 70% degli elettori ha sostenuto un'iniziativa che vieta la vendita di prodotti e di parti di 12 tipi di animali tra cui tartarughe marine, balene e squali (Segretario di Stato dell'Oregon 2016).

In **Nuova Zelanda**, i cittadini possono proporre lo svolgimento di un voto popolare legislativo non vincolante. Per questo almeno il 10% di tutti gli elettori nel paese deve firmare la proposta entro un anno. Alla fine del 2013, oltre due terzi degli elettori hanno appoggiato un'iniziativa dei cittadini contraria al piano del governo di privatizzare parti delle imprese del settore energetico di proprietà dello Stato. Gli organizzatori hanno raccolto oltre 310.000 firme per attivare il voto per corrispondenza, che si è svolto tra il 22 novembre e il 13 dicembre. L'affluenza è stata del 45% (Commissione elettorale neozelandese 2013).

L'**Austria** prevede un'iniziativa per la definizione dell'agenda, consentendo ad almeno 100.000 cittadini di proporre un nuovo progetto di legge a livello nazionale. Un'iniziativa presentata deve essere presa in considerazione dal Parlamento. Dalla metà degli anni '60 in Austria vi sono state in totale 40 iniziative per la definizione dell'agenda a livello nazionale. Di queste, 34 iniziative sono riuscite a raccogliere almeno 100.000 firme entro il periodo di tempo previsto. Nel gennaio 2017, un'iniziativa contro l'adesione dell'Austria a due accordi di libero scambio con

USA e Canada ha raccolto 562.552 firme (Ministero degli interni austriaco 2017).

In **Marocco**, la Costituzione del 2011, consente ai i cittadini il diritto di presentare mozioni legislative (articolo 14). Tuttavia non è stata ancora emanata alcuna legge di attuazione che traduca questo diritto costituzionale fondamentale in diritto applicabile per i cittadini.

A livello di **Unione europea**, le iniziative dei cittadini sono limitate ai poteri di definizione dell'ordine del giorno e offrono, ad almeno un milione di cittadini elettori di almeno sette Stati membri, il diritto di resentare una proposta legislativa a livello dell'UE. Le firme devono essere raccolte entro un anno, elettronicamente o su carta. Più di 60 iniziative dei cittadini sono state lanciate nell'UE a partire dal 2012. Solo quattro sono state in grado di raccogliere un sostegno sufficiente da inserire nel processo decisionale dell'UE. La più recente iniziativa ad aver avuto successo è stata consegnata alla Commissione europea nell'estate 2017 con la richiesta di vietare gli erbicidi a base di glifosato.

Referendum popolare

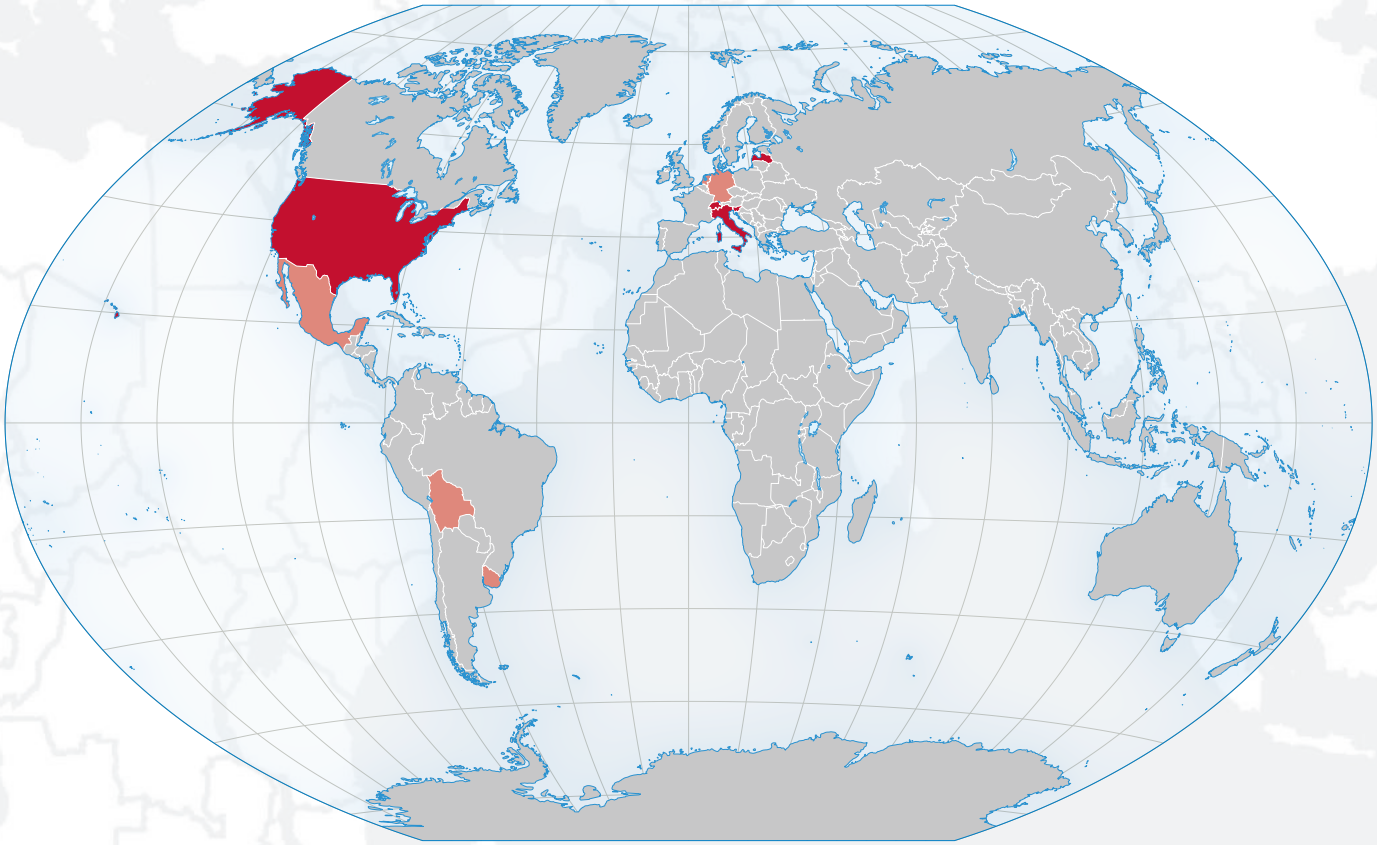
Il referendum popolare promosso dai cittadini per revisionare o abrogare una decisione del Parlamento vede quali predecessori pre-moderni i cittadini che popolavano la valle alpina dell'Italia e della Svizzera di oggi. In questi luoghi, i delegati di diverse valli si incontravano in città centrali per discutere le varie questioni di interesse comune e riportare poi le decisioni alle proprie comunità. Il termine latino "referendum" – riportare indietro – è stato usato per descrivere il loro lavoro.

In epoca più moderna, gli stati, in particolare a livello subnazionale in Svizzera e negli Stati Uniti, hanno iniziato ad applicare il diritto di veto popolare alle urne, creando un controllo efficiente e democratico sui poteri eletti. In Svizzera, ancor prima che venisse promulgata una costituzione comune (approvata con un referendum obbligatorio) nel 1848, già diversi cantoni avevano introdotto le proprie procedure popolari per i referendum, iniziando con la città e il cantone di San Gallo nel 1830.

L'idea e la pratica del referendum popolare furono adottate in Svizzera a livello nazionale per la prima volta nel 1874 - 17 anni prima dell'istituzione del diritto di iniziativa dei cittadini a livello nazionale. Gli emigrati alpini in Australia, Russia e Stati Uniti portarono con loro l'idea del referendum. Mentre la Russia rivoluzionaria non offriva terreno fruttuoso per questo strumento della moderna democrazia diretta, l'Australia e gli Stati Uniti introdussero i diritti popolari referendari a livello subnazionale all'inizio del XX secolo.

I referendum popolari hanno un effetto prevalentemente indiretto sul governo. La possibilità che si possa svolgere un referendum popolare tende a rendere le autorità elette più recettive rispetto ai bisogni percepiti dei cittadini.

FIGURA 3. Il referenudm popolare nel mondo



UTILIZZO COMPLETO: *Italia, Lettonia, San Marino, Slovenia, Stati Uniti, Svizzera*

UTILIZZO PARZIALE: *Bolivia, Germania, Liechtenstein, Lussemburgo, Malta, Messico, Persi bassi, Uruguay*

Non devi farlo da solo

Le iniziative popolari di voto avviate dai cittadini (così come le iniziative per definire l'agenda o il recall) richiedono il sostegno di un certo numero di altri cittadini nella tua circoscrizione, regione o paese prima di poter presentare la proposta al governo e, infine, a tutto l'elettorato.

Come e quando ti verrà richiesto di preparare, condurre e dare seguito a tale raccolta di dichiarazioni di sostegno dipende molto dalla giurisdizione e dallo strumento specifico. Le dichiarazioni di supporto possono includere firme su carta, approvazioni elettroniche e talvolta anche un'iscrizione di persona in un luogo pubblico con la supervisione di un funzionario o di un notaio. Pertanto, insieme alle conoscenze necessarie su quali tipi di problemi possono essere presentati (o messi in discussione) nel tuo caso specifico, dovrai anche studiare e preparare tutti i dettagli collegati ai processi di raccolta delle firme probabilmente lunghi e talvolta costosi.

Tipicamente, ci sarà più tempo a disposizione per un processo di raccolta delle firme quando si utilizza un'iniziativa dei cittadini (ad esempio quando si propone un nuovo statuto o emendamento) rispetto a un referendum popolare (ad esempio per abrogare una decisione parlamentare). La ragione di questo è la diversa funzionalità dei due strumenti: un'iniziativa dei cittadini è un processo proattivo volto a promuovere (possibilmente) una nuova idea, mentre, un referendum popolare prevede la revisione di una legge esistente o di una decisione del parlamento (cfr. Box 1). Per i referendum popolari ha senso cercare un voto popolare il prima possibile, mentre un processo di iniziativa dei cittadini può richiedere diversi anni (comprese lunghe discussioni) prima che possa essere programmato il voto popolare finale.

Lo stesso è vero quando si tratta di raccogliere il sostegno per le iniziative per definire l'agenda anziché per il recall. Le iniziative dei cittadini per definire l'agenda riguardano l'inserimento di un determinato problema nel calendario legislativo, mentre una richiesta di recall cerca di promuovere un voto popolare per abbreviare il mandato di un funzionario eletto.

BOX 1. Strumenti proattivi e reattivi della democrazia diretta

Strumenti proattivi	Strumenti reattivi
Iniziativa legislativa	Referendum popolare
Iniziativa per definire l'agenda	Recalls

Dovrai preparare la procedura di raccolta delle firme molto attentamente. In pratica, questo può includere l'istituzione e la certificazione di un sistema di raccolta firme online (come nel caso dell'iniziativa dei cittadini europei). In alternativa, ciò potrebbe comportare l'assunzione di professionisti della raccolta firme (come in alcuni stati degli USA, in particolare in California). Potresti anche essere responsabile di inviare tutte le firme raccolte ai comuni, alle regioni o ai paesi dei tuoi sostenitori per far sì che tali firme siano debitamente verificate.

Organizzare, supportare, amministrare e persino osservare un processo avviato dal cittadino della moderna democrazia diretta può essere un'esperienza fortemente deliberativa e democraticamente gratificante, ma richiede preparazione, conoscenza giuridica, disponibilità finanziaria e pazienza.

Essere coinvolti: una guida passo per passo

Le iniziative popolari della moderna democrazia diretta richiedono sempre una serie di azioni da parte dei cittadini responsabili e di coloro che stanno ricevendo e supervisionando queste procedure. In generale, ci sono almeno dieci pietre miliari o caratteristiche chiave di questo tipo di lavoro:

1. **Ottenere conoscenza.** Un'adeguata informazione dei cittadini sulle procedure disponibili è una condizione preliminare importante per un uso ragionevole del processo.
2. **Sviluppare un'idea.** A seconda dello specifico strumento scelto, i cittadini devono presentare una proposta politica propria o uno sforzo politico per verificare una decisione presa da un'autorità elettiva.
3. **Organizzare.** Collabora per portare avanti un processo avviato da cittadini come un'iniziativa o un referendum; in molti casi è necessario essere identificati come un gruppo di persone.
4. **Registrarsi.** Questo è il passaggio formale per rendere ufficiale il processo (che può includere controlli di legalità e di ammissibilità precoci).
5. **Ricevere supporto.** Raccogli abbastanza firme o dichiarazioni di supporto nei modi che indica la legge e nel tempo indicato, in modo da qualificarti per i prossimi passi.
6. **Inviare una proposta.** Fornire all'autorità competente le firme o le dichiarazioni di supporto per farle convalidare.

7. **Interagire con gli altri.** Ora che il processo avviato dai cittadini è diventato una questione ufficiale nell'agenda politica, potrebbero aver luogo negoziati e discussioni con il governo.

8. **Fare campagna elettorale.** A seconda del processo esatto, dovrai fare una campagna elettorale prima di una decisione (da parte di un'istituzione governativa o dell'intero elettorato) e seguire le regole stabilite.

9. **Tenere il voto popolare.** L'intero elettorato è invitato a prendere una decisione (o, nel caso di voti non vincolanti, a dare il suo parere).

10. **Implementare il risultato.** Quest'ultimo passaggio è spesso il più difficile, in quanto un governo messo in minoranza potrebbe cercare di trovare modi per contrastare o bypassare il voto popolare.

Naturalmente, la durata di un processo della moderna democrazia diretta avviato dal cittadino può variare notevolmente, da pochi giorni a diversi anni. In ogni caso, indipendentemente dalle regole e dai problemi esatti, la partecipazione e l'impegno attivi sono fondamentali per il processo.

Rerefendum obbligatori: quando la legge dice "dal popolo"

La forma più comune e più ampiamente praticata della moderna democrazia diretta è il referendum obbligatorio, un voto popolare previsto per legge che non richiede la raccolta di alcuna firma.

Secondo il database di IDEA, su 192 paesi in tutto il mondo, 111 hanno disposizioni per referendum obbligatori a livello nazionale. Molto spesso queste disposizioni sono collegate a revisioni, emendamenti o riforme della costituzione nazionale. In alcune giurisdizioni è necessario un voto popolare obbligatorio in relazione agli accordi internazionali o all'adesione a organizzazioni sovranazionali.

L'idea del referendum obbligatorio (costituzionale) risale ai tempi dell'indipendenza americana. Il primo voto popolare del genere ebbe luogo nella colonia americana del Connecticut nel 1639, ma fu solo negli anni Settanta del Settecento che si tennero altri referendum costituzionali, nel Massachusetts e nel New Hampshire. I primi voti veramente "nazionali" si sono svolti in paesi e territori influenzati dalla Francia alla fine degli anni Novanta, tra cui Monaco, Belgio e Svizzera (Kaufmann et al., 2010).

In molti paesi federali i referendum obbligatori riguardano sia le modifiche costituzionali che le modifiche statutarie o le proposte di spesa pubblica (ad esempio i prelievi fiscali). Strumenti forti di democrazia diretta possono creare un sentimento di appartenenza da parte dei cittadini.

Le disposizioni obbligatorie sui referendum possono anche contribuire ad aumentare la reattività del governo nelle prime fasi del processo decisionale.

FIGURE 4. Referendum obbligatori nel mondo

UTILIZZO COMPLETO: *Australia, Bahamas, Botswana, Irlanda, Giappone, Republica di Korea, Micronesia, Palau, Svizzera*

UTILIZZO PARZIALE: *Argentina, Bolivia, Danimarca, Germania, Guatemala, Islanda, Italia, Liberia, Lituania, Maldive, Isole Marshall, Messico, Micronesia, Romania, Slovacchia, Stati Uniti, Svezia, Turchia, Uruguay*

Il plebiscito: un referendum "dall'alto"

A volte, la democrazia diretta viene utilizzata per descrivere un processo di voto popolare dove i cittadini sono invitati, o talvolta anche obbligati, a partecipare. Il voto popolare può essere avviato da un'autorità eletta, un presidente, un governo o un parlamento senza alcun tipo di coinvolgimento dei cittadini. Questo è ciò che si intende come un plebiscito.

In effetti, la maggioranza delle 1.700 votazioni popolari tenutesi a livello nazionale in tutto il mondo dal 1793 sono stati plebisciti. Spesso i plebisciti non sono nemmeno previsti in una costituzione nazionale, ma sono un tentativo da parte del ramo esecutivo di un governo per aggirare il ramo legislativo (Altman 2011).

Tuttavia i plebisciti esistono anche in quadri democratici più consolidati. La principale differenza tra un referendum e un plebiscito potrebbe essere riassunta come segue: un referendum è un'espressione di sostegno popolare per una legge o un'iniziativa (avviata dai cittadini stessi o dalla legge), mentre un plebiscito ha lo scopo di legittimare ciò che il governo desidera, e può anche essere usato per legittimare la stessa leadership governativa (vedi Commissione di Venezia 2017).

Storicamente leader autocratici e persino totalitari hanno abusato del voto popolare di tipo plebiscitario per rafforzare il loro potere, per estendere il loro mandato o "legittimare" riforme costituzionali antidemocratiche. Un esempio è il plebiscito promosso da Adolf Hitler

in Germania nel 1934 sulla fusione dell'Ufficio del cancelliere con quello del Presidente. I recenti plebisciti hanno anche sollevato preoccupazioni sull'integrità elettorale, compreso il voto per promuovere l'annessione della penisola di Crimea da parte della Russia nel 2014. In entrambi i casi, i principi dei processi elettorali liberi ed equi sono stati violati.

Non è un caso che gli stati con forti tradizioni di moderna democrazia diretta (compresa la Svizzera, l'Uruguay e gli Stati Uniti) non siano presenti nelle statistiche legate all'uso di voti popolari in stile plebiscitario. Gli stati più propensi al voto popolari dall'alto verso il basso includono paesi come Bolivia, Colombia, Ecuador, Francia, Niger e Polonia.

I recenti plebisciti hanno comportato rischi politici e di responsabilità per i leader che si sono spesi attivamente affinché vi fosse un referendum di tipo plebiscitario. Ad esempio, il primo ministro britannico David Cameron si è dimesso sulla scia del plebiscito della Brexit, mentre il primo ministro ungherese Victor Orban ha fallito nel suo tentativo di abbattere le politiche europee comuni sui richiedenti asilo. Inoltre, i plebisciti rischiano di esacerbare le divisioni sociali che possono essere abusate dai leader populisti.

In breve, i voti popolari in stile plebiscitario spesso non sono strumenti ideali della moderna democrazia diretta e dovrebbero pertanto essere trattati con molta cautela.

Il recall: i cittadini controllano i rappresentanti

I cittadini, piuttosto che i governi, posso chiedere la revoca dei rappresentanti. In genere, una certa quota dell'elettorato si impegna in un processo di raccolta delle firme per attivare un voto popolare sulla cessazione del mandato di un funzionario eletto.

Il recall è una procedura raramente utilizzata: meno di 1 paese su 10 prevede una disposizione costituzionale o legislativa per la revoca di funzionari eletti. Nella maggior parte dei casi, i cittadini possono attivare direttamente una votazione per il recall se riescono a raccogliere il sostegno scritto di almeno il 20% degli elettori del collegio elettorale in cui il rappresentante è stato eletto (o dell'intero paese se la richiesta di recall riguarda il presidente).

Nel 2004 in Venezuela, ad esempio, il voto popolare sul racall dell'ex presidente Hugo Chavez non è riuscito a raggiungere la maggioranza, anche se sono state molte le proteste di frode elettorale (Kornblith 2008). Nel 2016, il governo venezuelano, sempre più autocratico, ha addirittura fermato un simile tentativo di recall (Kennedy 2016). In altri paesi, tuttavia, il recall può essere attivato solo da un'autorità e poi approvato dall'elettorato attraverso il voto popolare.

L'idea alla base del recall innescato dai cittadini è che i rappresentanti eletti devono rimanere responsabili nei confronti delle persone che li hanno eletti. Pertanto, i cittadini dovrebbero poter scegliere di porre fine al mandato di un rappresentante prima della fine del

mandato, se il rappresentante non soddisfa le aspettative degli elettori. In molti casi una solida combinazione di elezione e di procedure di democrazia diretta ha promosso la capacità di risposta dei funzionari eletti.

Come strumento di democrazia diretta, il recall è un metodo piuttosto conflittuale perchè incentiva i gruppi gruppi di opposizione a sollvare dall'incarico un funzionario eletto. Un esempio di rilievo è avvenuto nel 2003 nello stato americano della California, dove le firme di oltre il 12% degli elettori che hanno votato nelle ultime elezioni hanno permesso una votazione di recall nei confronti del governatore Gray Davis. Nella votazione finale dell'8 ottobre 2003, il rcall è stato sostenuto dal 55% dei votanti. Arnold Schwarzenegger ha vinto l'elezione sostitutiva con il 49% dei voti contro 134 candidati (Mathews 2006).

Il recall esiste a livello locale e regionale nel continente americano, anche se sono usati raramente. Un totale di 18 stati degli Stati Uniti prevedono il processo di recall, così come molti paesi dell'America Latina tra cui Argentina, Colombia, Ecuador e Venezuela.

Coinvolgere le persone in molti modi

Oltre alle tradizionali forme indirette di democrazia (come la decisione da parte di rappresentanti eletti) e nel contesto di un uso ampiamente esteso di Internet come strumento di comunicazione, negli ultimi 25 anni si è assistito ad un aumento globale del numero e della gamma di strumenti moderni di democrazia diretta. La richiesta di una democrazia di qualità superiore ha ispirato lo sviluppo di una serie di metodi partecipativi più deliberativi e consultivi. L'obiettivo di queste innovazioni è aumentare il dialogo tra autorità pubbliche e cittadini, utilizzando di più la nuova tecnologia digitale.

Esempi forti e funzionanti di tali procedure inclusive per la democrazia partecipativa comprendono il bilancio partecipativo, le piattaforme di petizione online e le assemblee deliberative. Queste varie forme operano in parte a discrezione dell'autorità elettiva, e in parte sulla base di regolamenti che consentono ai cittadini di avviare e utilizzare questi strumenti senza l'esplicito sostegno del governo. Sebbene tali processi siano per lo più stand-alone (e spesso limitati a un ruolo non vincolante nel processo decisionale), possono anche essere usati come strumenti per preparare un'iniziativa dei cittadini o un processo referendario.

Bilancio partecipativo

Il bilancio partecipativo è diventato comune in tutto il mondo, principalmente a livello locale ma a volte anche a livello regionale o statale. Il primo processo completo di bilancio partecipativo è stato istituito a Porto Alegre,

in Brasile, nel 1989 (Participedia 2008), e ha offerto ai cittadini la possibilità di deliberare e decidere pubblicamente su come spendere parte del bilancio comunale. Il metodo si è diffuso in migliaia di città in tutto il mondo, specialmente dove le autorità elettive hanno avuto problemi con la corruzione. Un esempio più recente è la capitale spagnola Madrid, dove i cittadini possono identificare elettronicamente le priorità per gli investimenti locali e lanciare un voto digitale (Abati 2017).

Petizioni online

Le domande di petizione online stanno stanno diventando sempre più popolari. Gli esempi includono "We the People", una piattaforma di petizioni ospitata dall'ufficio del Presidente degli Stati Uniti; dal sito Web per le petizioni del governo britannico e da siti Web non ufficiali e internazionali sulle petizioni come Avaaz, Change.org e Common Cause. Connettendo tra loro individui e organizzazioni con mentalità simile in città, regioni, paesi, continenti e in tutto il mondo, i firmatari di petizioni e i proprietari di piattaforme possono raccogliere e amministrare enormi quantità di dati utili per le campagne future. Recenti casi di successo includono una petizione internazionale che promuove un accordo globale sul clima (Avaaz 2016) e un altro negli Stati Uniti che chiede il rafforzamento dei diritti dei sopravvissuti agli stupri (Change.org 2016).

Assemblee deliberative

Anche le assemblee deliberative in stile municipio stanno tornando sulla scena politica. In un numero crescente di paesi, sono infatti necessarie consultazioni pubbliche nei processi di valutazione dell'impatto socio-ambientale.

Inoltre, è aumentata anche l'attuazione del consenso libero, preventivo e informato (FPIC), specialmente nei casi in cui le decisioni influenzano o possono influenzare i diritti delle popolazioni indigene e di altre minoranze (OHCHR 2013). Ancora una volta, tali forme possono essere utilizzate come preparazione per decisioni successive in parlamenti o referendum popolari.

Gli strumenti costituzionali vincolanti della moderna democrazia diretta devono essere accompagnati da adeguate infrastrutture pubbliche per l'informazione, l'amministrazione e la gestione. I governi sono stati storicamente lenti nell'accogliere i contributi partecipativi dei cittadini. In un numero crescente di città e regioni in tutto il mondo, tuttavia, i governi hanno iniziato a incontrare i cittadini attivi con un atteggiamento più aperto. La città di Seoul, Repubblica di Corea, ha cambiato il nome del suo municipio in Citizen Hall, fornendo alle persone spazio e supporto per il loro lavoro. Il cantone e la città di Berna offrono un centro per la democrazia, offrendo a tutti una forma libera di infrastrutture partecipative e consentendo alle minoranze e ai gruppi emarginati di far sentire la propria voce.

Gli strumenti partecipativi e il sostegno non possono sostituire i diritti di democrazia diretta, ma possono integrarli. Allo stesso modo, gli strumenti della moderna democrazia diretta, comprese le iniziative dei cittadini e i referendum, non possono sostituire la democrazia rappresentativa ma, insieme ai partiti politici (che rimangono pilastri fondamentali in una democrazia moderna) possono contribuire a renderla più rappresentativa.

Come far funzionare la democrazia diretta

In molti paesi, gli strumenti di partecipazione diretta alla democrazia sono limitati, dovuti anche a tempi molto brevi per la raccolta di firme o gravosi requisiti di documentazione. Le procedure di votazione possono includere la richiesta di un alto quorum di affluenza, limitando la possibilità che un voto popolare sia considerato valido. Le decisioni possono anche essere considerate non vincolanti, aprendo il processo a manovre manipolative che minano la legittimità della democrazia diretta.

La lunga, non lineare e incompiuta storia della democrazia contiene molte innovazioni e passi progressivi che inizialmente erano considerati controversi (ad esempio il suffragio universale), ma che in seguito sono diventati essenziali ed evidenti. Lo stesso potrebbe essere vero anche per la moderna democrazia diretta. Oggi, quando si parla di democrazia diretta, la domanda non è tanto "se", ma "come" farla funzionare. Organizzazioni internazionali come International IDEA o la Commissione europea per la Democrazia attraverso il Diritto (la Commissione di Venezia), i governi nazionali, le organizzazioni non governative e le istituzioni di ricerca sono sempre più impegnate nella valutazione delle migliori pratiche della moderna democrazia diretta e nella definizione delle loro caratteristiche principali.

Riflettendo su questa esperienza collettiva in tutto il mondo, le seguenti raccomandazioni possono aiutarvi nelle vostre interazioni con le moderne procedure e pratiche di democrazia diretta.

Fai una cosa semplice

Nel progettare la legislazione e la regolamentazione per la democrazia diretta moderna, cerca di mantenerla nel modo più semplice e diretto possibile. Gli strumenti della democrazia diretta mirano a colmare il divario tra autorità elettive e cittadini elettori, il che significa che il linguaggio legale utilizzato per definire e regolare il processo dovrebbe essere comprensibile a tutti, non solo a pochi esperti.

Attenzione alle regole

I moderni strumenti di democrazia diretta consentono ai gruppi emarginati o minoritari all'interno di uno stato di entrare a far parte del governo e di essere ascoltati da altri. Per questo motivo, requisiti di raccolta firme proibitivi - per esempio, oltre il 5-10% dell'elettorato - possono ostacolare le opportunità di partecipazione di gruppi più piccoli e limitare così l'impatto della democrazia diretta. La Svizzera, per esempio, richiede le firme del 2% della popolazione (per le iniziative dei cittadini) e circa l'1% dell'elettorato (per i referendum popolari). In altre esperienze, i requisiti sono molto più alti. L'Uruguay richiede le firme del 10% (per le iniziative costituzionali) e del 25% (per i referendum popolari relativi alle leggi esistenti).

Consenti tempo adeguato

Limiti di tempo ragionevoli garantiscono un dibattito più intenso e una migliore possibilità di raccogliere firme sufficienti, mentre limiti di tempo troppo brevi riducono il dibattito e le opportunità per i gruppi più deboli di impegnarsi in modo efficace. In Austria, gli organizzatori di una iniziativa per incidere sull'agenda politica hanno solo 8 giorni per raccogliere 100.000 firme presso gli uffici pubblici,

mentre nella vicina Svizzera un'iniziativa popolare consente agli organizzatori 18 mesi per raccogliere lo stesso numero di firme. Una via di mezzo è prevista nello stato americano della California, dove gli organizzatori hanno 180 giorni per raccogliere le firme di almeno l'8% dell'elettorato.

Nessun quorum di affluenza (o basso)

I quorum di partecipazione variano molto nel mondo della moderna democrazia diretta. I quorum dovrebbero impedire alle piccole minoranze attive di dirottare un voto popolare, ma gli effetti negativi del quorum, in particolare quello del 50% dell'elettorato, è un fenomeno ben studiato. La Commissione di Venezia ha quindi raccomandato di non adottare i quorum di partecipazione e, se vi è la necessità di requisiti speciali, di applicare invece quorum di approvazione, che richiedono una certa percentuale dell'intero elettorato per approvare una misura oltre alla semplice maggioranza degli elettori.

Poche restrizioni sull'argomento

In linea di principio, i cittadini dovrebbero avere gli stessi diritti decisionali dei loro rappresentanti eletti in parlamento. Tuttavia, se alcune questioni politiche devono essere escluse da un moderno processo di democrazia diretta, l'elenco delle questioni vietate dovrebbe essere limitato e le ragioni di tali esclusioni dovrebbero essere chiaramente indicate. In Italia, non è ammesso alcun voto popolare su questioni fiscali o sui trattati internazionali, mentre i voti popolari svizzeri non possono essere svolti su alcune leggi internazionali vincolanti.

Decisioni vincolanti

La democrazia diretta consiste nel determinare l'agenda e prendere decisioni, non nel consultare le persone

nei processi top-down. Ancora una volta, sia la pratica internazionale che il lavoro della Commissione di Venezia offrono un messaggio chiaro: i referendum consultivi e i plebisciti dall'alto verso il basso non sono i modi ideali per rendere la democrazia più democratica. Uno svantaggio principale di tali strumenti è che rischiano di creare "voti ciechi", in cui i cittadini che partecipano hanno poca idea di ciò che accadrà una volta che il voto sarà stato effettuato.

Attenersi alla legge

Come per tutte le altre questioni elettorali, le procedure della moderna democrazia diretta dovrebbero essere gestite rigorosamente all'interno delle disposizioni e dei regolamenti esistenti. Ciò rende i processi partecipativi e i risultati più accettabili e legittimi. Gli stessi principi e salvaguardie di libertà ed eguaglianza utilizzati per gli altri processi elettorali dovrebbero essere applicati alle iniziative dei cittadini o ai referendum.

Le norme internazionali sono state elaborate per elezioni libere ed eque, e le elezioni possono assumere forme diverse e impiegare sistemi diversi in conformità con tali standard. Quando si tratta di iniziative e referendum liberi ed equi, tuttavia, non è ancora disponibile una serie completa di tali standard internazionali. Il numero crescente di esperienze pratiche di democrazia diretta offre molte lezioni su come applicare la democrazia diretta in modo complementare alla democrazia rappresentantiva e accessibile, con limiti appropriati che evitino lo scontro e i problemi di plebisciti o del recall.

Bibliografia

Abati, Y. B., 'Spain tests new forms of citizen participation', Swissinfo, 11 April 2017, ‹http://www.swissinfo.ch/directdemocracy/how-representative-_spain-tests-new-forms-of-citizen-participation/43101968›

Altman, D., Direct Democracy Worldwide (Cambridge: Cambridge University Press, 2011)

Austrian Ministry of the Interior, 'Wahlen: Volksbegehren "Gegen TTIP/CETA"' [Elections: Referendum against TTIP/CETA], January 2017, ‹http://www.bmi.gv.at/cms/BMI_wahlen/volksbegehren/vb_xx_periode/ttip_ceta/start.aspx›

Avaaz, 'World leaders: protect the Paris Agreement' [petition], 2016, ‹https://secure.avaaz.org/campaign/en/paris_protection_loc_en/?pv=110&rc=fb›

Beramendi, V. et al., Direct Democracy: The International IDEA Handbook (Stockholm: International Institute for Democracy and Electoral Assistance, 2008), ‹http://www.idea.int/publications/catalogue/direct-democracy-international-idea-handbook›

Change.org, 'Urge Congress to support common sense rape survivor rights' [petition], 2016, ‹https://www.change.org/p/urge-congress-to-support-rape-survivor-rights›

Electoral Court of Uruguay, 'Acta No. 9414' [On the citizens' initiative proposing a constitutional amendment to lower the minimum age at which a person can be charged with a crime], ‹http://www.corteelectoral.gub.uy/nacionales2014/proclamacion/ACTA9414PLEBISCITO.pdf ›

European Commission for Democracy through Law (Venice Commission), 'Elections and referendums, political parties', [n.d.], ‹http://www.venice.coe.int/WebForms/pages/?p=01_Elections_and_Referendums›

—, 'Compilation of Venice Commission Opinions and Reports Concerning Referendums', 10 March 2017, ‹http://www.venice.coe.int/webforms/documents/?pdf=CDL-PI(2017)001-e›

International IDEA Constitution-Building Primer No. 3, Direct Democracy, ‹http://www.idea.int/sites/default/files/publications/direct-democracy-primer.pdf›

Kaufmann, B. et al., Guidebook to Direct Democracy in Switzerland and Beyond (Marburg: Initiative and Referendum Institute Europe, 2010)

Kennedy, M., 'Venezuelan authorities halt drive to recall President Nicolas Maduro, National Public Radio (USA), 21 October 2016, ‹http://www.npr.org/sections/thetwo-way/2016/10/21/498842534/venezuelan-authorities-halt-drive-to-recall-president-nicolas-maduro›

Kornblith, M., 'Direct democracy in Venezuela', in International IDEA, Direct Democracy: the International IDEA Handbook (Stockholm: International IDEA, 2008)

Leterme, Y., '2016: The year of direct democracy?, International IDEA Commentary, 21 December 2016, ‹http://www.idea.int/news-media/news/2016-year-direct-democracy›

Mathews, J., 'The People's Machine: Arnold Schwarzenegger and the Rise of Blockbuster Democracy', Public Affairs, 2006

New Zealand Electoral Commission, '2013 Citizens initiated referendum', 22 November–13 December 2013, ‹http://www.elections.org.nz/events/past-events/2013-citizens-initiated-referendum›

Oregon Secretary of State, 'November 8, 2016, General Election Abstract of Votes: Measure 100', ‹http://sos.oregon.gov/elections/Documents/results/november-2016-results.pdf›

Participedia, 'Participatory Budgeting: Porto Alegre 2005–07', 28 November 2009, ‹http://participedia.net/de/cases/participatory-budgeting-porto-alegre›

Swiss Federal Chancellery, 'Volksinitiative vom 04.10.2013 «Für ein bedingungsloses Grundeinkommen»' [People's initiative from 10 April 2013, 'For an unconditional basic income'], 5 June 2016, ‹https://www.admin.ch/ch/d/pore/va/20160605/det601.html›

—, 'Übersicht in Zahlen [Overview in figures: Swiss citizens' initiatives]', as at 20 July 2017, ‹https://www.admin.ch/ch/d/pore/vi/vis_2_2_5_9.html›

United Nations, MyWorld surveys, 2015, ‹http://vote.myworld2015.org/›

—Office of the High Commissioner for Human Rights, 'Free, Prior and Informed Consent of Indigenous Peoples', September 2013, ‹http://www.ohchr.org/Documents/Issues/IPeoples/FreePriorandInformedConsent.pdf›

Risorse

Aarhus Convention, ‹http://www.unece.org/env/pp/welcome.html›

Avaaz, ‹http://avaaz.org›

British Government, Petitions website, ‹https://petition.parliament.uk›

Change.org, ‹http://www.change.org›

City of Seoul, 'Citizen's Hall', ‹http://seoulcitizenshall.kr/nr/?r=eng›

Common Cause, ‹http://www.commoncause.org›

Democracy International, ‹https://www.democracy-international.org/›

Direct Democracy Navigator, ‹http://www.direct-democracy-navigator.org/›

European Citizens' Initiative, ‹http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/initiatives/open?lg=en›

European Passport to Active Citizenship, ‹http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.publications.35346›

European Passport to Active Citizenship (interactive version), ‹http://www.eesc.europa.eu/eptac/en/›

Falun Democracy Passport, ‹https://www.falun.se/download/18.320b2a9114f92b5ea835f936/1441715592894/Demokratipass.pdf›

Global Forum on Modern Direct Democracy, ‹http://www.2016globalforum.com/›

International IDEA Direct Democracy Database, ‹http://www.idea.int/data-tools/data/direct-democracy›

People2Power, ‹http://www.people2power.info/›

Swiss Democracy Foundation, ‹http://www.swissdemocracy.foundation›

Swissinfo, ‹http://swissinfo.ch/directdemocracy›

Universal Declaration of Human Rights, ‹http://www.un.org/en/universal-declaration-human-rights›

US Government, 'We the People', ‹https://petitions.whitehouse.gov›

International IDEA: supportare la democrazia diretta nel mondo

L' Istituto Internazionale per la Democrazia e l'Assistenza Elettorale (IDEA Internazionale) è un'organizzazione intergovernativa che sostiene la democrazia in tutto il mondo.

"Direct democracy: The international IDEA Hanbook" è uno dei primi importanti studi globali sulla democrazia diretta. È stato pubblicato nel 2008 ed è stato realizzato con uno sforzo senza precedenti di ricerca globale che coinvolge una vasta gamma di organizzazioni ed esperti di primo piano. I dati raccolti per il manuale sono stati successivamente trasferiti nel database della Democrazia Diretta di IDEA.

I processi della moderna democrazia diretta hanno acquisito uno slancio negli ultimi anni. Il Segretario generale di IDEA internazionale, Yves Leterme, ha descritto il 2016 come "l'anno in cui la democrazia diretta ritorna in cima all'agenda" della politica internazionale. Di conseguenza, nel 2017 IDEA Internazionale ha intensificato la sua ricerca, sostenuto gli sforzi e le valutazioni sulle opzioni e sui limiti della moderna democrazia diretta, impegnandosi in discussioni in tutto il mondo sul tema e rilanciando il suo aggiornamento la sua banca dati sulla democrazia diretta.

La pubblicazione di questo **Passaporto globale per la moderna Democrazia diretta** e il suo lancio per la Giornata internazionale della democrazia 2017, sono parte degli impegni assunti.

Svizzera: un punto di riferimento e un centro di supporto

Switzerland.

Su 1.700 votazioni popolari su questioni sostanziali a livello nazionale che si sono tenuti in tutto il mondo dal 1793, più di un terzo si sono svolte in Svizzera. Ciò rende la Svizzera uno dei paesi che ha più esperienza in materia di democrazia diretta e un punto di riferimento naturale per lo sviluppo della moderna democrazia rappresentativa.

In collaborazione con esperti indipendenti, il Dipartimento federale degli affari esteri ha prodotto materiale informativo sulla moderna democrazia diretta. La Svizzera ospita anche centri di ricerca sulla moderna democrazia diretta, tra cui il Centro per gli studi democratici di Aarau (ZDA) e il Centro nazionale per le competenze e le sfide in materia di ricerca per la democrazia (NNCR) dell'Università di Zurigo.

Il governo svizzero ha inoltre conferito alla Società radiotelevisiva svizzera l'incarico di sviluppare dei media partecipativi. Di conseguenza, il servizio internazionale dell'emittente pubblica (Swissinfo) offre una speciale piattaforma online sulla democrazia diretta moderna in dieci lingue. Il nome della piattaforma #deardemocracy è anche l'hashtag dei social media.

I contributi della Svizzera agli sforzi globali sulla politica partecipativa sono integrati dalla Fondazione della Democrazia svizzera, organizzazione non-governativa, attraverso il suo portale online per la Democrazia diretta, il Forum globale biennale sulla democrazia moderna diretta, la rete Internazionale sulla Democrazia e l'iniziativa mediatica “people2power”.

L'autore

Bruno Kaufmann *è un giornalista e scienziato politico e autore del* ***passaporto della Falun Democrazia*** *nonché del* ***passaporto europeo per la cittadinanza attiva*** *(pubblicato in 23 lingue). È il corrispondente della democrazia globale per il servizio internazionale della Swiss Broadcasting Company, Swissinfo, e co-presiede il Global Forum sulla Moderna Democrazia Diretta.*

Note

Note

Note

© 2017 International Institute for Democracy and Electoral Assistance
© 2018 Daniele Casanova

Le pubblicazioni internazionali IDEA sono indipendenti da specifici interessi nazionali o politici. Le opinioni espresse in questa pubblicazione non rappresentano necessariamente le opinioni di International IDEA, del suo Consiglio o dei suoi membri del Consiglio.

Le mappe presentate in questa pubblicazione non implicano da parte dell'Istituto alcun giudizio sullo status giuridico di alcun territorio o l'approvazione di tali confini, né la collocazione o la dimensione di alcun paese o territorio né riflettono la visione politica dell'Istituto. Le mappe sono state create per questa pubblicazione al fine di aggiungere chiarezza al testo.

I riferimenti ai nomi dei paesi e delle regioni in questa pubblicazione non rappresentano la posizione ufficiale di IDEA internazionale per quanto riguarda lo status giuridico o la politica delle entità citate.

Questa è una traduzione diretta del Global Passport to Modern Direct Democracy pubblicata in inglese da International IDEA nel 2017. L'accuratezza del testo tradotto non è stata verificata da International IDEA. In caso di dubbio, prevale la versione inglese originale. Questa traduzione è stata effettuata da Daniele Casanova.

International IDEA
Strömsborg
SE–103 34 STOCCOLMA, SVEZIA
Tel: +46 8 698 37 00, fax: +46 8 20 24 22
Email: info@idea.int

La versione elettronica di questa pubblicazione è disponibile con licenza Creative Commons Attribute-Non-Commercial-ShareAlike 3.0 (CC BY-NC-SA 3.0). Siete liberi di copiare, distribuire e trasmettere la pubblicazione, nonché di remixarla e adattarla, a condizione che non sia solo per scopi commerciali, che attribuite correttamente la pubblicazione e che la distribuiate con una licenza identica. Per ulteriori informazioni su questa licenza, visitare il sito Web Creative Commons: ‹Http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/3.0/›

Questa pubblicazione è stata resa possibile grazie ai contributi della Svizzera, uno stato membro di International IDEA, attraverso la sua ambasciata a Stoccolma e la Swiss Democracy Foundation, un'organizzazione no-profit e apartitica con sede a Lucerna.

Design e layout: basato su un progetto originale di KSB Design (Svezia).

Stampato in Italia
ISBN:978-91-7671-209-2

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Embassy of Switzerland in Sweden

SWISS DEMOCRACY FOUNDATION
SCHWEIZER DEMOKRATIE STIFTUNG

Il mondo della cittadinanza attiva e della democrazia partecipativa

In una democrazia, le elezioni sono importanti per l'esercizio del potere delle persone. Tradizionalmente, nella maggior parte delle democrazie rappresentative, il potere dei cittadini di adottare decisioni attraverso il voto era limitato all'elezione di persone e di partiti per il rinnovo degli incarichi agli uffici e al parlamento. Tuttavia, negli ultimi anni sempre più paesi hanno adottato nuove possibilità e canali affinché i cittadini possano far sentire la loro voce, anche oltre le tornate elettorali.

Il Passaporto globale per la moderna Democrazia Diretta offre informazioni di base sugli strumenti della moderna democrazia diretta. Introduce definizioni chiave, descrive vari strumenti e include raccomandazioni su come utilizzare le iniziative, i referendum e i plebisciti.

INTERNATIONAL IDEA INSTITUTE FOR DEMOCRACY AND ELECTORAL ASSISTANCE

SWISS DEMOCRACY FOUNDATION
SCHWEIZER DEMOKRATIE STIFTUNG

Switzerland.